

Il rapporto era diretto, ed una curia ducale con la rispettiva gerarchia non esisteva (1). Il *palatium*, come sede di governo, nel senso giuridico della parola, ebbe principio solo con il duca Agnello, che lo costruì, nell'ambito delle sue proprietà con annessa basilica e poi anche cappella (2). Era una proprietà privata, destinato a ospitare i diretti eredi del duca dopo la sua morte, ma era anche proprietà pubblica, costituendo intorno ad essa un nucleo patrimoniale, dalla cappella ducale alla basilica di S. Marco, inscindibile dalle funzioni pubbliche del duca e a queste strettamente legato oltre la sua vita fisica.

Sottoposti ai poteri ducali, stavano invece due ordini amministrativi, l'uno direttamente dipendente dal duca, l'altro indirettamente subordinato, quali espressioni delle due forme di amministrazione periferica: quella governativa, che aveva i suoi organi esecutivi nei *gastaldi* o nei *missi* del *palatium* (3); quella locale, gestita dai *tribuni* (4). Ai *gastaldi* e ai *missi*, come un tempo agli ufficiali bizantini, competeva l'esperimento ordinario e straordinario dei diritti ducali nei singoli distretti, applicare angarie, esigere contributi militari, riscuotere *exenia*, tutti i diritti fiscali, i gravami reali e personali, le obbligazioni competenti al *palatium*. Ai *tribuni*, come in precedenza, era riservato il governo della vita locale. *Tribuni* erano disseminati per tutte le isole, avevano il controllo delle attività economiche e

(1) Cfr. MAYER, *Die ital. Verfassung*. cit., II, 143 sgg., 147 sg. Non esisteva, come ho detto, nè una cappella ducale, avanti la fondazione del duca Giustiniano (IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 110), nè un primicerio di questa. L'allusione a essa è stata erroneamente ricavata, identificandola arbitrariamente con S. Teodoro, dalla presunta denominazione del notaio Dimittrio, *presbiter capelle nostre primicerius notarius*, del placito dell'819, che è tardiva interpolazione di copia contaminata. L'esemplare prossimo all'originale permette di rettificare il testo ed espungere le interpolazioni, e soprattutto l'allusione alla capella e al relativo primicerio (cfr. *Documenti* cit., I, 74).

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 106, e testamento di Giustiniano (GLORIA, *Cod. dipl. pad.*, I, 6 sgg.; *Documenti* cit., I, 72 sgg.).

(3) Placito dell'819 e testamento di Giustiniano (GLORIA, *Cod. dipl. pad.*, I, 6 sg. 12 sgg.; *Documenti* cit., I, 72 sgg., 93 sgg.).

(4) Cfr. le sottoscrizioni nei documenti dell'819, dell'829 e dell'853 (GLORIA, *Cod. cit.*, I, 6 sgg., 12 sgg., 22; *Documenti* cit., I, 72 sgg., 93 sgg., 114 sgg.), e le notizie nell'*Origo* cit., pag. 57, 156 sgg., 167 sgg., 172 sg.; cfr. LENEL *Die Entstehung* cit., p. 115 sgg.; MAYER, *Die ital. Verfassung*. cit., p. 134 sgg.